

**STAGIONE TEATRALE 2023/2024
TEATRO SAVOIA - CAMPOBASSO
ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI DOPPIO TURNO (A-B)**

**LO SCHIACCIANOCI - 12 e 13 Dicembre 2023
Balletto di Milano**

**COSÌ È SE VI PARE - 30 e 31 Gennaio 2024
con Milena Vukotic**

**H2O MIX - 9 e 10 Febbraio 2024
RBR Dance Academy**

**OTELLO - 24 e 25 Febbraio 2024
con Jurij Ferrini**

**TI RACCONTO UNA STORIA - 8 e 9 Marzo 2024
con Edoardo Leo**

**THE MAGICAL MYSTERY STORY - 6 e 7 Aprile 2024
con Carlo Massarini e le musiche dal vivo dei Beatbox**

**LISISTRATA - 25 e 26 Aprile 2024
con Amanda Sandrelli**

LO SCHIACCIANOCI

12 - 13 Dicembre 2023

Balletto di Milano

Coreografia di Federico Veratti

Scenografia di Marco Pesta

Ideazione di Carlo Pesta

Balletto in due atti su musiche di P. I. Tchaikovsky
liberamente ispirato al racconto di E.T.A. Hoffmann



La nuova stagione del Teatro Savoia apre con la rivisitazione del celebre balletto di repertorio, che nulla toglie alla magia della storia originale poiché in questo Schiaccianoci c'è tutto quanto il pubblico si aspetta: dall'albero di Natale alla nevicata, dall'allestimento e costumi importanti alle scarpette da punta con un pizzico di svecchiamento. Creato da due giovani è infatti un balletto brillante e ricco di verve realizzato con gli occhi e il gusto di oggi.

L'ambientazione anni '20 con i suoi colori vivaci negli arredi e gli elegantissimi costumi sempre in stile conducono immediatamente nel clima della fiaba natalizia per eccellenza. Il frizzante primo atto scorre tra le danze dei genitori, quelle di bambini vivacissimi e inaspettate gag tra il dispettoso Fritz e Drosselmeyer. Gli insoliti costumi dei topi e soldatini nella consueta battaglia, un paesaggio innevato dal sapore impressionista per la sempre attesa danza dei candidi fiocchi di neve infondono un'originalità particolarmente apprezzata.

Il secondo atto, dopo il divertissement con le sue belle danze e l'esplosione di gioia e colori del valzer dei fiori, culmina in uno spettacolare grand pas deux ricco di virtuosismi mozzafiato in cui si mettono in luce le eccezionali caratteristiche tecniche e artistiche dei protagonisti.

COSÌ È SE VI PARE

di Luigi Pirandello

30 – 31 Gennaio 2024

con Milena Vukotic, Pino Micol, Gianluca Ferraro

Regia di Geppy Gleijeses

Una produzione: Gitiesses Artisti Riuniti



Scritta nel 1917, una più belle commedie di Pirandello, presenta il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)? Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità!

L'idea dell'allestimento nasce da una strepitosa intuizione di Giovanni Macchia, il più rilevante critico di Pirandello: il cannocchiale rovesciato. "Le cose più vicine, vissute, torturanti, furono viste con il binocolo rovesciato: da quella distanza che ne permettesse la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco".

Geppy Gleijeses ha chiesto a uno dei più importanti videomaker del mondo di creare, in un contenitore vuoto, degli ologrammi assolutamente tridimensionali, donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che altro non sono che i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una verità che non esiste.

All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini li rivedremo in dimensioni normali. Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.

H2O MIX

9 – 10 Febbraio 2024

produzione RBR Dance Company

regia Cristiano Fagioli

coreografie Cristina Ledri e Cristiano Fagioli

assistente Alessandra Odoardi



Gli Illusionisti della Danza, Compagnia che da anni porta in scena progetti artistici atti a sensibilizzare il rispetto per l'ambiente, presenta al Teatro Savoia lo spettacolo H2OMIX. Quadri scenici evocativi porteranno gli spettatori tra le note gioiose della vita e la consapevolezza della fragilità di questa, legata ad uno dei suoi elementi principali: l'Acqua.

Potremo sentire il suono del respiro dei primi uomini, che nel buio della notte dei tempi muovono i loro passi

primitivi e rudi e si immergono giocosi nelle acque fertili, fonte di sostentamento. Il blu acquisisce significato di purificazione e iniziazione religiosa ma acqua non è solo elemento sacro ma anche riflesso dei nostri vizi, della nostra vanità che ci porta a perire così come nel mito di Narciso.

L'acqua è forza distruttrice, emblema della natura che incombe sull'uomo. È riflesso che ci pone in empatia con l'intero cosmo nelle notti stellate. Un viaggio illusionistico che ci permetterà di riflettere sul significato, sul simbolismo e sull'importanza dell'acqua, ampliando quel senso di responsabilità che l'umanità ha verso la Natura.

La scienza ci fornisce statistiche allarmanti: il mondo è destinato ad affrontare nei prossimi anni una grave carenza idrica globale. Partendo da questi dati e focalizzando l'attenzione su quello che è il progetto artistico e l'obiettivo sociale, RBR intraprende un viaggio scenico che si svilupperà tra fluide illusioni, ispirato da solide certezze e responsabilità verso la Natura.

Quando si parla di futuro non può mancare una particolare attenzione comunicativa nei confronti delle nuove generazioni, interpellate in questo viaggio onirico come i soggetti promotori del miglioramento.

H2OMIX attraverso quadri scenici incalzanti, ci porterà a guardare dentro la sua dimensione danzante: impegnarsi in una rinnovata interpretazione apponendo il proprio marchio caratterizzato dall'ormai indiscusso e caratterizzante impegno sociale in chiave illusionistica.

OTELLO

di William Shakespeare

24 - 25 Febbraio 2024

produzione Progetto URT, Stabile di Torino

traduzione di Emilio e Giovanna Cecchi

regia Jurij Ferrini

attori principali Jurij Ferrini, Rebecca Rossetti



Otello è una celebre tragedia di William Shakespeare, messa in scena per la prima volta nel 1604 a Londra. Questa versione è adattata da Jurij Ferrini, che ne cura la regia ed interpreta Otello. In scena l'amore tra il moro Otello, condottiero militare della Repubblica di Venezia, e Desdemona, figlia del senatore Brabanzio. I due giovani si amano contro tutti i pregiudizi di una società ancora fortemente razzista e si sono

sposati in segreto per evitare il rifiuto del padre di lei.

Il sottotenente di Otello, Iago, lo odia perché ha scelto Cassio come luogotenente e si vuole inoltre vendicare delle malelingue sul suo conto, che lo vorrebbero tradito dalla moglie Emilia. Decide quindi di architettare un piano per separare Otello e Desdemona. Durante una missione militare a Cipro, Iago trama contro Otello, sfruttando l'ingenuità e la complicità di un giovane gentiluomo, Roderigo, anch'egli innamorato di Desdemona. Iago insinua così in Otello il dubbio che Desdemona lo tradisca con il luogotenente Cassio e quel dubbio penetra sempre più profondamente nella mente del protagonista, fino a condurlo verso la gelosia folle e omicida. Il groviglio di sentimenti che tormenta il protagonista è il risultato dello scontro tra le forze del puro amore, di cui Desdemona è simbolo, e quelle dell'odio più profondo, di cui è invece simbolo Iago. In questa tragedia si intrecciano i temi ancora attuali della diversità, della discriminazione e dell'intolleranza. La scenografia è spoglia e scura.

Quattro pedane nere di altezze e lunghezze diverse formano due grandi rampe che occupano quasi interamente la scena. Quando la vicenda si sposta a Cipro sul fondale nero viene proiettata l'ombra di un paesaggio naturale di rocce e alberi. Le musiche dei Doors e i costumi rimandano agli anni '60 e alla guerra in Vietnam. Ufficiali, tenenti e soldati vestono divise, giacche e pantaloni in diverse tonalità di verde e anfibì neri. Otello è vestito di nero con un lungo cappotto di pelle. Il lato sinistro del suo viso è dipinto con tre linee nere. Desdemona ed Emilia indossano colori chiari: Desdemona un vestito bianco, Emilia una gonna verde. Entrambe portano su un fianco un fazzoletto. Brabanzio e suo fratello Graziano, essendo veterani di guerra, sono in abiti civili e su sedia a rotelle con entrambe le gambe amputate a livello del ginocchio.

TI RACCONTO UNA STORIA

Edoardo Leo

8 – 9 Marzo 2024

Produzione Stefano Francioni Produzioni

Regia Edoardo Leo

Musiche Jonis Bascir



Edoardo Leo, uno degli attori italiani più interessanti e versatili della sua generazione, porta in scena, in veste di autore, regista e attore, un reading- spettacolo che racconta suggestioni, ricordi, letture e pensieri raccolti dall'inizio della sua carriera ad oggi. Vent'anni di appunti, ritagli e risate trasformati in un coinvolgente show che cambia forma e contenuto ogni volta in base allo spazio e all'occasione.

È uno spettacolo che fa sorridere e riflettere, che racconta spaccati di vita umana unendo parole e musica. Una riflessione su comicità e poesia per spiegare che, in fondo, non sono così lontane. In scena, non solo racconti e monologhi di scrittori celebri (Benni, Calvino, Marquez, Eco, Benni, Piccolo...), ma anche articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei e dello stesso Edoardo Leo.

THE MAGICAL MYSTERY STORY

Carlo Massarini

6 - 7 Aprile 2024

Una produzione The Beat Production Srl - Menti Associate Srl

autore e narratore Carlo Massarini

live band on stage The Beatbox

(Marco Breglia, Filippo Caretti, Michele Caputo e Federico Franchi)



The Magical Mystery Story è il nuovo spettacolo dei The Beatbox dedicato alla storia ed alla musica dei Beatles. Attraverso le canzoni, i racconti di Carlo Massarini, cambi di scena, di abiti e di strumenti musicali, nell'arco di due ore andremo a conoscere e rivivere l'incredibile avventura dei Beatles, e di come abbiano cambiato il corso della musica odierna con le loro indimenticabili canzoni.

Sul palco The Beatbox formazione nota in tutta Europa con centinaia di concerti ogni anno e partecipazioni ai maggiori festival dedicati ai

Beatles, formata da quattro giovani musicisti: Marco Breglia, Filippo Caretti, Michele Caputo e Federico Franchi della stessa età dei Beatles, che interpreteranno fedelmente i grandi successi del quartetto di Liverpool. Carlo Massarini, noto conduttore e giornalista musicale, nell'arco dei quattro cambi che caratterizzano lo spettacolo, racconterà la storia dei Beatles, svelandone aneddoti e curiosità e tanto altro.

Per ottenere il risultato desiderato nulla è stato lasciato al caso: dalla strumentazione, originale e identica a quella usata dai Beatles nei loro storici concerti e per incidere gli album, fino ai cambi di abiti e trucco per farci rivivere il momento storico. I vestiti di scena sono stati confezionati su misura per la band, dalla stessa sartoria inglese che creò quelli dei Fab Four per la tournée americana. Uno show che attraversa i ricordi e le scoperte di più generazioni e che intende riportare l'entusiasmo e la positività dei mitici anni '60. La scaletta ripercorre gli storici successi al Cavern Club di Liverpool fino ad arrivare ai capolavori che hanno preceduto lo scioglimento della band nel 1970.

I BeatBox ripropongono fedelmente le hit della discografia dei Beatles con una accuratezza esecutiva assoluta, restituendo all'ascoltatore l'impatto sonoro e soprattutto vocale del leggendario quartetto. I tour dei The Beatbox annualmente toccano: Francia, Belgio, fino a Russia, Germania, Romania e Svizzera. Sono sempre ospiti d'onore dei Beatles Day Europei come quelli di Genova, Bellinzona, Sanremo e Salso Maggiore. I BeatBox radunano un pubblico non solo "over 30", ma anche tanti giovanissimi. Una musica senza età per chi ama un genere che non ha seguito la moda.

Il tour teatrale toccherà le principali città italiane, nelle due ore di concerto, vivremo indimenticabili emozioni ascoltando: Love me do, She loves you, A hard day's night, Yesterday, Yellow Submarine, Hello Goodbye, Hey Jude, Come together, Let it be, Get Back, solo per citare alcune hit, a cui si aggiungeranno vere e proprie chicche per appassionati come: In my life, Girl, Norwegian wood e tante altre pietre miliari della musica moderna.

LISISTRATA

Amanda Sandrelli

25 - 26 aprile 2024

produzione Arca Azzurra
adattamento e regia Ugo Chiti

attori principali Amanda Sandrelli, Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Lucianna De Falco



Lisistrata imperversa da quasi 2500 anni sulla stupidità, l'arroganza, la vanità, la superficialità degli uomini. Lisistrata ci guarda dal lontano 411 a.c., anno del suo debutto nel teatro di Dioniso ai piedi dell'Acropoli di Atene e scuote la testa sconsolata di fronte alle tragedie, alle miserie, ai disastri provocati da quella stupidità, arroganza, vanità, superficialità, che sono tutti sostantivi femminili, come la guerra che da questi viene

immancabilmente generata, ma che sono immancabilmente attributi maschili.

Lo fa attraverso un meccanismo teatrale modernissimo, una specie di farsa dove molto si ride, ma che in maniera paradossale e insieme umanissima ci fa scoprire senza falso pudore, tra sghignazzi e continui doppi sensi saporosissimi i meccanismi perversi dell'irragionevolezza umana. Lo fa additando senza ipocrisia, con un linguaggio diretto e divertentissimo, i vizi, le perversioni, il malcostume, la corruzione, le debolezze che ci portano da millenni a ritenere la violenza l'unico mezzo per risolvere i conflitti, per appianare le liti. Lo fa mettendo bene in chiaro che questo meccanismo opera sempre e a qualsiasi livello: che sia quello politico e territoriale, sia su ogni altro ambito della vita degli esseri umani, con l'unica conseguenza della sottomissione del più debole. Debole ovviamente solo in termini di forza fisica di risorse materiali da mettere in campo, e non certo di intelligenza, di cultura, di sensibilità.

Lo fanno rinnovando la loro più che trentennale collaborazione, simbiosi, sintonia, arricchendo il loro comune percorso attraverso gli ultimi decenni della scena teatrale italiana, con la forza, la misura, la dedizione, l'impegno che ha contraddistinto ogni loro spettacolo. Lo fanno grazie alla riscrittura del testo classico da parte di Ugo Chiti, alla sua capacità di interpretare la classicità con occhio contemporaneo e insieme rispettoso dell'originale, con la sua lingua sapida, ricchissima che sembra fatta apposta per rendere l'originale nella sua interezza, reinterpretando quelle parti rese di difficile comprensione dal tanto tempo trascorso.

Teatro Savoia
CAMPOBASSO
ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI TURNO UNICO

CHE CI FACCIO QUI IN SCENA

28 Dicembre 2023

con Domenico Iannacone

FIGLI DI ABRAMO

1 Marzo 2024

con Stefano Sabelli

IO, G

22 Marzo 2024

con Raffaele Spidalieri

LE NOSTRE CANZONI

13 Aprile 2024

Concerto tributo di Giuseppe "Spedino" Moffa

CHE CI FACCIO QUI IN SCENA

28 Dicembre 2023

Produzione Teatro del Loto - TeatriMolisani

con Domenico Iannacone



TeatriMolisani tiene a battesimo il debutto teatrale di Domenico Iannacone. Il grande giornalista molisano porta in palcoscenico le storie di straordinaria umanità che hanno caratterizzato il suo successo televisivo.

Iannaccone si cala nel teatro di narrazione e trasforma le sue inchieste giornalistiche in uno spazio intimo di riflessione e denuncia. Il palcoscenico diventa luogo fisico ideale per portare alla luce quello che la televisione non può comunicare. Le storie così riprendono forma, si animano di presenza viva e voce e tornano a rivendicare il diritto di essere narrate.

Iannaccone rompe le distanze, prende per mano lo spettatore e lo accompagna nei luoghi che ha attraversato, lo spinge a condividere le emozioni, i ricordi, la bellezza degli incontri e la rabbia per quello che viene negato.

Il teatro di narrazione diventa in questo modo anche teatro civile in grado di ricucire la mappa dei bisogni collettivi, dei diritti disattesi, delle ingiustizie e delle verità nascoste. Mentre le immagini aprono squarci visivi, facendoci scorgere volti, case, periferie urbane ed esistenziali, le parole dilatano la nostra percezione emotiva e ci permettono di entrare, come una voce sotterranea, nelle viscere del Paese.

FIGLI DI ABRAMO

1 marzo 2024

di Svein Tindberg

con Stefano Sabelli

traduzione e regia Gianluca Iumiento - adattamento di Stefano Sabelli
musiche dal vivo Manuel Petti, Marco Molino
proiezioni e immagini Kezia Terracciano



Vero e proprio Blockbuster del Teatro di narrazione in Norvegia e Scandinavia, visto da oltre 150.000 spettatori. Figli di Abramo è un Mistero Buffo sulla vita di Abramo, Profeta condiviso da tutte le tre grandi religioni monoteiste. TM ne ha acquisito, in esclusiva, i diritti di rappresentazione per l'Italia per i prossimi anni. Nel 2023 e 2024 è programmato da Nord a Sud, tanti teatri e Festival. Spettacolo straordinariamente attuale visti i recenti sviluppi della crisi israelo-palestinese. Grazie allo humor di cui è pervaso può aiutare, a capire meglio le regioni storiche di tale crisi, oltre ad evidenziare quanto delle culture di quei territori sia poi invece frutto di origini e costumi assolutamente comuni, che si perdono nella notte dei tempi. Il monologo mette in scena il diario di Viaggio di un attore, che da Gerusalemme si mette alla Ricerca dell'Abramo perduto. La storia dell'uomo che da 4 millenni è riferimento di fede per miliardi di persone sulla Terra, è narrata in modo colto ma pure con grande ironia e divertimento. Sono così, rievocati mito e leggenda del primo profeta monoteista dell'Umanità. Un vero innovatore che a Ur dei Caldei, dov'era nato, in Mesopotamia, rifiutò l'idolatria dei suoi tempi, per credere in un solo e unico Dio creatore. Da ribelle ai facili idoli, Abramo, divenne, per questo, il primo esule braccato dell'umanità e il suo perenne peregrinare - dalla Mesopotamia all'Egitto; dalla Cisgiordania alla Penisola arabica; dal Mar Rosso al Mediterraneo - fu teso alla ricerca e all'approdo della Terra promessa.

IO, G

22 marzo 2024

con Raffaele Spidalieri e la Banda Gaber



È un viaggio musicale e celebrativo nel fulcro del periodo Teatro Canzone. Il Gaber intimo che utilizza la canzone come potente mezzo riflessivo sui temi dell'uomo e del mondo. La parola io, Il dilemma, L'elastico, Lo shampoo, L'illogica allegria, solo alcune tra le perle musicali proposte in un vero e proprio viaggio interiore, riflessivo, senza tempo, attualissimo, soprattutto riguardo alle dinamiche sociali e a quella speranza a cui aggrapparsi per passare il buio. A venti anni dalla morte, la Banda Gaber, i "suoi" musicisti che lo hanno accompagnato per più di dieci anni, ora accompagnano la voce di Raffaele Spidalieri. Alle canzoni saranno aggiunti aneddoti di vita musicale di quegli intensi anni, di uno degli artisti più iconici e fondamentali della storia della musica italiana. Così come verrà utilizzato il reading di passi didascalici e rafforzativi delle canzoni. Interpreti: Raffaele Spidalieri Luigi Campoccia Gianni Martini Claudio De Mattei Dado Sezzi Luca Ravagni (con l'aggiunta di Gianni Cerone alla batteria.) Reading di Pippo Venditti.

LE NOSTRE CANZONI

13 Aprile 2024

Giuseppe “Spedino” Moffa in concerto



Spedino Moffa porta sul palco del Teatro Savoia la sua storica produzione non senza toccare il tributo al poeta Eugenio Cirese, attraverso le melodie e le parole contenute nelle canzoni pubblicate nel 2022 da Squilibri Editore nel cd UaUa', o al cantautore pugliese Matteo Salvatore..

L'omaggio a uno dei personaggi più illustri del Molise, frutto del lavoro discografico di Giuseppe Moffa con un folto e valido gruppo di musicisti, studiosi e operatori culturali molisani, rappresenta la volontà comune di rimettere in luce la sensibilità di un poeta amato in particolare da Montale e Pasolini e la sua sterminata ricerca sui canti tradizionali molisani.

“Nella composizione di questo repertorio – scrive Giuseppe Moffa nelle sue note – mi sono tuffato nei due volumi de I canti tradizionali del Molise di Cirese dove ho trovato una bella sorpresa: i canti sono catalogati per tipologia – canti d’amore, canti di lavoro, ninne nanne, filastrocche per bambini, repertorio religioso ecc. – e in ogni categoria vi sono riversati i versi della maggior parte dei paesi del Molise. Nella mia selezione ho preso un verso da un paese e una parola da un altro, mischiando dialetti così diversi tra loro. Mi piace pensare che un domani questi brani possano rappresentare non il singolo paese ma il Molise intero”.

ABBONAMENTO 7 SPETTACOLI (DOPPIO TURNO A-B)			
Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO*
Platea	Platea settore A	€ 210,00	€ 200,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 180,00	€ 170,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 150,00	€ 140,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 130,00	€ 120,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 120,00	€ 110,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 70,00	€ 70,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 70,00	€ 70,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 60,00	€ 60,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 60,00	€ 60,00

PREZZI BIGLIETTI (7 SPETTACOLI)			
Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO*
Platea	Platea settore A	€ 35,00	€ 33,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 30,00	€ 28,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 25,00	€ 23,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 22,00	€ 20,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 20,00	€ 18,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 12,00	€ 12,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 12,00	€ 12,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 10,00	€ 10,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 10,00	€ 10,00

ABBONAMENTI 4 SPETTACOLI (TURNO UNICO)		
Descrizione	Settore	ABBONAMENTO 4 SPETTACOLI
Platea	Platea settore A	€ 50,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 35,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 35,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 35,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 35,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 15,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 15,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 15,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 15,00

PREZZI BIGLIETTI (4 SPETTACOLI)		
Descrizione	Settore	INTERO
Platea	Platea settore A	€ 15,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 10,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 10,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 10,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 10,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 5,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 5,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 5,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 5,00

STAGIONE TEATRALE 2023/2024
TEATRO ITALO ARGENTINO
AGNONE
Abbonamento per 3 spettacoli (turno unico)

NOTA STONATA - 1 Febbraio 2024
per la regia di Moni Ovadia
con Giuseppe Pambieri

VIVA DE ANDRÉ - 11 Febbraio 2024
con la voce narrante di Luigi Viva
e le musiche dal vivo di Francesco Bearzatti e la sua band

GATTA MORTA - 15 Febbraio 2024
con Francesca Reggiani

NOTA STONATA

1 Febbraio 2024

Produzione: Golden Show, Teatro della Città

Regia: Moni Ovadia

Autore: Didier Caron

Protagonista: Giuseppe Pambieri, Carlo Greco

Siamo ai primi anni '90. L'azione si svolge presso la Filarmonica di Ginevra, specificatamente nel camerino del direttore d'orchestra difama internazionale, Hans Peter Miller.

Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da uno spettatore invadente, Léon Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per

applaudirlo. Comunque, più il colloquio, fra i due, si prolunga più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato. Chi é, dunque, questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?



Note di regia

Il regista, produttore e organizzatore teatrale Alessandro Gilleri un giorno mi ha telefonato e mi ha chiesto a bruciapelo: "La faresti la regia di un testo di prosa, un Kammerspiel con due attori?" Poi passando al dialetto triestino ha soggiunto senza darmi tempo di replicare: "Prima de risponderme te lo legi e poi te me disi". Gli hofatto fede pensando: "Se si è rivolto ad un pusher di teatro eterodosso come me che ho spacciato molte cose ma mai la Prosa, ci deve essere sotto qualcosa di intrigante." Ed è stato così. La pièce di Didier Caron, "La Nota Stonata" è, a mio parere, un testo teatrale deflagrante. Dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo mi sono sentito agguantare per l'anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine. L'ho letto d'un fiato, a bout de souffle. Quali problemi si pongono alla regia? A parte l'impianto scenico che a mio modo di sentire, pur svolgendosi la pièce interamente nel camerino di un direttore d'orchestra, deve avere elementi allusivi e trasfiguranti così come le luci, la regia deve porsi al servizio dello scavo attoriale per guidare, sostenere, provocare ed "estorcere agli attori" una totale immersione in una temperie prima ancora che in una messa in scena teatrale. Lo sforzo deve essere quello di costruire una complessa partitura in forma musicale, le cui note, i fraseggi, le pause e le dinamiche siano i movimenti intrapsichici dell'interpretazione, le reazioni, le titubanze, le messe in scacco, le entrate in una suspense e le uscite, per entrare in una nuova tensione che coinvolgano e travolgano lo spettatore per renderlo testimone di ciò che è terrificante nell'umano e proporgli una possibilità di redenzione alla quale può accedere solo chi sia disposto ad avere coscienza di quale inferno l'essere umano può essere capace di inventare contro il proprio simile.

VIVA DE ANDRÉ

11 Febbraio 2024

Produzione Nam Music Agency

Voce narrante di Luigi Viva

**Live band on stage: Francesco Bearzatti, Luigi Masciari, Alessandro Gwis,
Francesco Poeti, Pietro Iodice**



L'idea del concerto/racconto si basa sull'assenza/presenza della voce. La voce politica, dell'impegno civile, che vive attraverso la sua opera e si contrappone all'assenza fisica della voce che non può più cantare per noi. Insieme al racconto delle fasi più importanti della sua vita, dall'infanzia alla passione per il jazz e Georges Brassens, Luigi Viva ha provato a far riemergere un De André fuori dagli schemi, grazie anche a inediti contributi audio che lo vedono protagonista. Luigi Viva, socio fondatore della Fondazione De André ed autore della biografia "Non Per un dio ma nemmeno per Gioco - Vita di Fabrizio De André" (Feltrinelli) 23° edizione, oltre al recentissimo Falegname di Parole- Le Canzoni e la musica di Fabrizio De André (ed. Feltrinelli), nel suo concerto racconto, narra il percorso del grandecantautore e il suo amore per il jazz. La maggior parte dello spettacolo consisterà nella musica del quintetto composto da alcuni dei nostri migliori jazzisti da Luigi Masciari (chitarra, arrangiamenti e direzione musicale- Danilo Rea, Paul McCandless, Aaron Parks, Javier Girotto), Francesco Bearzatti (sax - Tinissima Quartet, Enrico Rava, Ben Riley, Aldo Romano), Francesco Poeti (basso 6 corde - Gabriele Coen, Ettore Fioravanti) Pietro Iodice (batteria - Massimo Urbani, Kenny Wheeler, John Patitucci, Rita Marcotulli) e Alessandro Gwis (piano - Paolo Fresu, Roberto Gatto, Telesforo). A loro è affidata la rilettura in chiave jazz di classici quali "La Guerra di Piero", "Valzer Per Un Amore", "La Città Vecchia", "Creuza de Mä", "La Canzone di Marinella" "Il Pescatore", "Mégu Megún", "Canzone dell'Amore Perduto".

GATTA MORTA

15 Febbraio 2024

Produzione Stardust Spettacoli

Autori: Francesca Reggiani, Valter Lupo, Gianluca Giugliarelli



Gatta Morta è il nuovo spettacolo di Francesca Reggiani, scritto con Valter Lupo e Gianluca Giugliarelli. Lo spettacolo in tournée dopo la pandemia, del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati costretti, svela con lucida abilità i risvolti comici. Una scorta di buonumore da aggiungere a mascherina e disinfettante, con personaggi e sketch inediti. Protagoniste dello spettacolo le pari opportunità, che spesso non sono né tanto pari, né molto opportune. Ma non solo. Gatta Morta è un one-woman-show che in 90 minuti schiera sul palco attualità e costume, informazione e politica, nel tipico stile atutto campo dell'artista, che alza il sipario su un diario di quotidiane follie.

Tra brucianti monologhi e ciniche riflessioni, ecco sfilare nuovi personaggi come Ilaria Capua, perché senza virologi oggi non c'è show, Concita De Gregorio in quota al giornalismo, Vittorino Andreoli, psichiatra che ci aiuterà a capire i tempi che viviamo. Accanto a loro, star del circo mediatico e seducenti ministri della provvidenza. Tutti uniti e vaccinati per spiegarci la vita al tempo della pandemia. Francesca Reggiani prende a pretesto la caratteristica principale della gatta morta, ovvero la capacità di manipolare gli altri, per raccontare le sabbie mobili del nostro tempo, l'incerto confine tra vero e falso, sentimenti e risentimenti, buoni visi e cattivi giochi. Un'abile fotografia dell'oggi scattata per ritrovarsi con un sorriso o, meglio, una fragorosa risata.

FONDAZIONE MOLISE CULTURA
Via Milano, 15 - 86100 Campobasso
P.Iva 01720470705

ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE AGNONE 2023/2024

PREZZI BIGLIETTI STAGIONE TEATRALE 2023/2024			
Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO
		€	€
Platea	Platea	15,00	10,00

ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE 2023/2024 ABBONAMENTO TURNO (03 SPETTACOLI)			
Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO
		€	€
Platea	Platea	30,00	20,00